

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti di
SMI-Società Metallurgica Italiana S.p.A.

del 16 maggio 2002

Il giorno 16 maggio 2002, ad ore 10,30 in Firenze, via dei Barucci n. 2, si è riunita, in seconda convocazione, l'assemblea degli azionisti di SMI-Società Metallurgica Italiana S.p.a. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001; relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Conferimento dell'incarico di revisione di cui all'art. 159 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato degli esercizi che chiuderanno il 31 dicembre degli anni 2002, 2003 e 2004 nonché delle relazioni semestrali, anche consolidate, al 30 giugno degli anni 2002, 2003 e 2004; determinazione del corrispettivo.

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto, assume la presidenza dell'assemblea il Dr. Luigi Orlando, Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, che, con il consenso unanime dell'assemblea, chiama a svolgere le funzioni di segretario il Dr. Ernesto Cudia.

Il Presidente rende noto che:

* l'odierna assemblea è stata regolarmente convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 74, Parte IIa, del 28.3.2002 (copia della quale è

a disposizione degli azionisti) e che tale avviso è stato inoltre pubblicato in data 29 marzo 2002 sul quotidiano "IL SOLE 24 ORE";

* essa si svolge in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocata il 30 aprile 2002, come risulta da apposito verbale a disposizione dei presenti, col relativo libro dei verbali delle assemblee;

* il capitale sociale di euro 350.941.880,00 è interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n.701.883.760 azioni, delle quali n.644.667.428 ordinarie e n.57.216.332 di risparmio, tutte del valore nominale di euro 0,50 cadauna;

* sono intervenuti n.30 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n.347.110.580 delle n.644.667.428 azioni ordinarie facenti parte del capitale sociale, pari al 53,843%; il tutto come da elenco specifico e dettagliato che viene allegato al presente verbale sub "A";

* l'art. 11 dello statuto sociale dà facoltà di esercitare il voto per corrispondenza; al riguardo, nei termini e con le modalità previsti, è giunta una scheda di voto relativa a n. 4.397.652 azioni; tali azioni sono state computate ai fini della costituzione dell'assemblea ed il nominativo dell'azionista che si è avvalso di tale facoltà è inserito nel predetto elenco. Tale scheda resterà sigillata fino all'inizio del primo scrutinio ed in sede di votazione il voto espresso con la stessa verrà regolarmente conteggiato;

* sono state effettuate le verifiche richieste a

norma degli artt.2370 e 2372 c.c.; le deleghe saranno conservate agli atti sociali, a norma dell'art.2372 C.C.;

* è stato richiesto ai partecipanti all'assemblea di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente;

* esiste un accordo relativo ad azioni della società, il cui testo è stato inviato a CONSOB, depositato presso il Registro Imprese competente ed i cui elementi significativi sono stati pubblicati sulla stampa nel rispetto della legge vigente. In data 29 marzo 2002 è stato messo a disposizione presso la sede legale della società l'elenco aggiornato dei partecipanti al predetto accordo con l'indicazione delle azioni dagli stessi conferite;

* detto accordo raccoglie complessivamente n.323.275.576 azioni (pari al 50,146% del capitale avente diritto di voto) e vi partecipano i seguenti azionisti:

GIM-GENERALE INDUSTRIE METALLURGICHE SPA per n.318.483.564 azioni pari al 49,403% del capitale votante;

PIRELLI SPA per n.4.792.012 azioni pari allo 0,743% del capitale votante;

* gli azionisti iscritti al Libro Soci, aggiornato in occasione della presente assemblea e tenuto anche conto delle comunicazioni ricevute e dei depositi effettuati in occasione della medesima, sono n.13.844 e che gli azionisti che posseggono azioni della società in misura superiore al 2% del capitale sociale, sempre con riferimento alla medesima data,

sono i seguenti (la percentuale si riferisce al totale delle azioni ordinarie emesse, perchè più significativa):

1. GIM-GENERALE INDUSTRIE

METALLURGICHE SPA	N. 320.585.589	AZ.	49,72%
-------------------	----------------	-----	--------

2. MONTE DEI PASCHI	N. 15.040.000	AZ.	2,33%
---------------------	---------------	-----	-------

3. DONATO ACQUARO	N. 13.080.000	AZ.	2,02%
-------------------	---------------	-----	-------

La percentuale del capitale sociale, espressa in azioni ordinarie, detenuta dai suddetti azionisti è pari al 54,07%; rispetto al capitale sociale nella sua interezza, è invece pari al 49,7%.

Il Presidente dà quindi atto che:

* sono presenti, oltre a se stesso, quale Presidente, gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, eccettuati i signori Carlo Callieri, Joachim Faber, Giuseppe Lucchini e Joerg Stegmann che hanno giustificato le rispettive assenze. Al momento è assente l'amministratore Alberto Pecci che ha preavvertito del suo ritardo;

* sono presenti tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale;

* è presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio, Romano Bellezza;

* sono presenti, senza diritto di interferire nei lavori della presente assemblea, ma solo per consentire la più ampia informativa al pubblico, alcuni esperti finanziari e giornalisti e rappresentanti della società di revisione.

Il Presidente invita gli azionisti presenti, in caso si assentino temporaneamente o definitivamente dalla sala durante il corso dell'assemblea, a consegnare il biglietto di ammissione agli appositi incaricati.

Il Presidente dichiara quindi l'assemblea validamente costituita e dà lettura dell'ordine del giorno sopra ricordato.

Il Presidente informa che le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale su tutti gli argomenti all'ordine del giorno, nonché le proposte di deliberazione, il giudizio della società di revisione e l'offerta della stessa per il conferimento dell'incarico sono stati tempestivamente depositati, anche ai sensi dell'art.3 del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n.437 del 5 novembre 1998, presso la sede sociale e presso la sede della Borsa Italiana SpA in data 11 aprile 2002; il relativo fascicolo a stampa è stato inviato agli azionisti che hanno partecipato alle ultime tre assemblee della società o che ne abbiano fatta richiesta ed è stato distribuito ai presenti. La documentazione in parola è stata altresì pubblicata sul sito internet della società.

Il deposito del bilancio e del bilancio consolidato è stato effettuato anche nel rispetto dell'art.82 lettera b) del Regolamento CONSOB n.11971/99, come da avviso a mezzo stampa pubblicato in data 29 marzo 2002 su "Il Sole 24 Ore".

Le parti richiamate del predetto fascicolo, relative al primo punto all'ordine del giorno, sono allegate al presente verbale come sua parte integrante e sostanziale sub "B", con esclusione dei bilanci delle società partecipate.

Il Presidente informa altresì che nel rispetto della delibera Consob n.3558 del 18 aprile 1996, Deloitte

& Touche SpA, che ha rilasciato senza alcuna riserva od eccezione la certificazione del bilancio in esame, ha impiegato n.190 ore per la propria attività relativamente al bilancio civilistico fatturando euro 5.155,00 mentre per quello consolidato le ore necessarie sono state n.240 con un fatturato di euro 8.263,00.

Ciò premesso, il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno e, tenuto conto di quanto già precisato circa il deposito, l'invio e/o la consegna agli azionisti della relativa documentazione, con il consenso unanime dell'assemblea apre immediatamente la sua discussione al fine di ampliare il tempo dedicato agli interventi degli azionisti stessi.

Interviene l'azionista **Ivo Bertini** che esprime, anzitutto, soddisfazione per la nuova sede e per essere il primo a prendere la parola nella prima assemblea tenuta in questo luogo.

Osserva che la Relazione degli amministratori riepiloga i fatti della gestione in modo completo ed esauriente e che i risultati consuntivi di bilancio sono apprezzabili, in quanto ottenuti in un periodo non favorevole per l'economia nel suo complesso. L'azionista rileva, quindi, che l'indebitamento si è ridotto ad euro 514 milioni al 31 dicembre 2001, per poi crescere nel primo trimestre dell'esercizio in corso; ne chiede spiegazioni. In merito alle spese per la ricerca, invita il Presidente a considerare la possibilità di un loro incremento almeno al 2,5% del fatturato, rispetto al 2%

attuale. Considera il dividendo proposto per l'esercizio soddisfacente e significativamente superiore pro-quota a quello dell'esercizio precedente. Nonostante il rendimento che offrono, deve comunque rilevare che i titoli del Gruppo non ricevono dal mercato borsistico il giusto apprezzamento; fra l'altro fa notare che i corsi correnti sono circa l'80/85% del valore patrimoniale contabile della società. Invita il Presidente a fornire le sue considerazioni al riguardo.

Riferendosi alla relazione trimestrale, ricevuta prima dell'assemblea, ritiene di poter affermare che anche per l'esercizio in corso emergerà un utile con un conseguente dividendo per gli azionisti. Prendendo poi spunto dalle notizie di stampa che indicano miglioramenti per l'industria manifatturiera sui mercati statunitense e giapponese, l'azionista ritiene eccessiva la prudenza mostrata dagli amministratori nello stimare l'evoluzione dell'andamento reddituale della società nell'esercizio in corso ed invita il Presidente a formulare le proprie valutazioni.

Chiede infine se la dimensione attuale del Gruppo sia quella ottimale nonché una indicazione sugli obiettivi strategici che si intendono raggiungere.

Prende la parola l'azionista **Romano Bellezza** premettendo che quanto dirà in merito all'azione legale promossa nei confronti del Consiglio per il compenso straordinario attribuito al Presidente sarà a titolo esclusivamente personale, e delle persone che rappresenta per delega, e non quale

rappresentante degli azionisti di risparmio. Pur non entrando nel merito strettamente giuridico dell'argomento, a suo avviso il ricorso in parola ha scarso fondamento e, soprattutto, evidenzia un comportamento intransigente non condivisibile che non porterà vantaggio a nessuno dei soggetti coinvolti e tanto meno all'immagine del Gruppo. Si chiede quindi se non vi siano eventuali fini reconditi dietro l'iniziativa intrapresa, come parrebbe in base a commenti da lui raccolti nella piazza finanziaria milanese, o se la stessa non sia stata frutto di una decisione non sufficientemente meditata. L'azionista auspica comunque che le parti coinvolte possano adottare comportamenti pacati e reciprocamente concilianti.

Passando ad altro argomento ed allacciandosi all'intervento del precedente azionista, conferma che il titolo della società continua a non essere apprezzato dal mercato borsistico ed invita gli amministratori della società a riflettere sul perchè ciò avvenga e per quale motivo i corsi non rispecchino i buoni risultati conseguiti. Osserva inoltre che il titolo è scarsamente liquido e poco visibile e che recentemente è stato anche ridotto il periodo della sua trattazione; il mancato ingresso nel segmento STAR, a suo avviso, contribuisce allo scarso apprezzamento da parte degli investitori istituzionali.

A questo punto entra nella sala della assemblea l'amministratore Alberto Pecci.

L'azionista prosegue e suggerisce di valutare

l'ipotesi dell'adozione di una nuova denominazione della società per evidenziare le differenze con un passato, che purtroppo non ha dato soddisfazioni agli azionisti, e nel contempo rimarcare la natura industriale della società, la sua internazionalizzazione e le potenzialità di sviluppo. Ritiene infatti che il mercato abbia bisogno di messaggi forti e sollecita gli amministratori, ed in particolare il giovane Vice-Presidente Esecutivo, a farsi promotori di iniziative in tal senso, quali ad esempio l'inserimento di small-cap nell'indice Mib-30 o la costituzione di fondi comuni specializzati nello stesso settore, appoggiati eventualmente da facilitazioni di tipo fiscale come la riduzione dell'imposta sul capital-gain. In pratica, l'azionista vuol ribadire la necessità dell'adozione di comportamenti più attivi verso l'esterno, comportamenti che fra l'altro smentirebbero possibili commenti sull'interesse di "qualcuno" a mantenere bassi i corsi di borsa del titolo.

L'azionista Bellezza termina ricordando il problema del recupero degli interessi composti bancari (anatocismo) ed invita il Consiglio a esaminare tale aspetto tenendo conto non solo della sua rilevanza economica ma anche di quella fiscale.

Prende la parola l'azionista **Gianfranco Garbolino** per precisare che la sua iniziativa giudiziaria non ha "fini reconditi" in quanto nulla ha chiesto per sé stesso; l'azione proposta ha come obiettivo esclusivamente la rimessa in pristino del patrimonio

della società, oltre ovviamente il ristoro degli oneri giudiziari. Ritiene la propria iniziativa un atto dovuto nei confronti della società, poiché atti di "appropriazione" di quote degli utili da parte del Consiglio di Amministrazione deprimono il corso del titolo. A conferma, osserva che anche nei "borsini" sono stati espressi commenti in tal senso. Prende poi la parola l'azionista **Mauro Rossi**, operatore finanziario specializzato sul mercato italiano. Si riallaccia al precedente intervento dell'azionista Bellezza rilevando che gli andamenti dei titoli sono depressi a causa del mancato ingresso nel segmento STAR. Gli investitori istituzionali, nonostante un certo interesse, non sono disponibili ad acquistare titoli della società senza questo passaggio. L'azionista chiede se la società intenda superare le difficoltà che impediscono tale ingresso o se invece non abbia interesse a far parte del segmento borsistico in parola.

Poiché nessun altro azionista chiede di intervenire, il Presidente inizia a rispondere alle domande dando priorità all'argomento dell'azione giudiziaria avanzata per il compenso a lui attribuito dal Consiglio di Amministrazione e successivamente inserito nel bilancio di esercizio approvato dall'assemblea degli azionisti. Ovviamente, sia lui che la società hanno già provveduto, separatamente, a nominare i propri avvocati. Non ritiene di dilungarsi troppo sull'argomento, desidera solo ricordare, prima di tutto, che il compenso fu

iscritto tra i costi e non attribuito in sede di ripartizione dell'utile di esercizio, in secondo luogo, che l'operazione è avvenuta nella piena trasparenza, aspetto che tiene a sottolineare in maniera particolare.

Entrando nel merito delle domande sull'andamento dell'esercizio in esame, il Presidente ricorda che solo nel primo semestre del 2001 l'andamento economico generale fu accettabile; successivamente si è assistito ad un progressivo peggioramento che si è accelerato dopo gli eventi dell'11 settembre.

I risultati conseguiti dal Gruppo nel 2001, pur in tale difficile contesto, sono stati soddisfacenti. Questo per due motivi: in primo luogo, il livello di competitività raggiunto dalle unità industriali, attraverso le azioni di razionalizzazione e gli importanti investimenti effettuati negli anni passati, ha permesso di fronteggiare in posizione di maggiore forza una concorrenza sempre più agguerrita; in secondo luogo il management ha saputo reagire tempestivamente al calo dell'attività, adeguando tutti i costi con azioni mirate e periodicamente monitorate.

Per quanto riguarda l'andamento del primo trimestre dell'esercizio in corso, il Presidente definisce la situazione "stagnante": la competizione si è fatta ancora più vivace e violenta, ciascuno ricerca il maggior volume possibile, con la conseguente caduta dei prezzi. L'aver raggiunto un risultato di periodo ancora leggermente positivo dimostra la solidità del Gruppo e la sua capacità di rispondere con prontezza

alle sollecitazioni negative del mercato.

In merito alle previsioni sull'intero 2002, il Presidente sottolinea che il secondo trimestre si sta mostrando deludente rispetto alle aspettative, in un contesto mondiale che stenta a riprendersi. Nel comparto industriale dove il Gruppo opera, persiste un fenomeno di destoccaggio in ragione di accumuli precedenti, nonché situazioni di sovracapacità produttiva diffusa. Per contrastare tale situazione il management ha intrapreso ancora una volta la strada del contenimento dei costi, prevedendo di tagliarli nell'anno in corso per 30/40 milioni di euro; è una cifra non trascurabile e le azioni avviate stanno producendo i loro effetti, addirittura in modo anticipato grazie all'apporto di collaborazione di tutti i dipendenti e delle organizzazioni sindacali. Inoltre, anche in virtù della diversificazione dei prodotti, il Gruppo è riuscito a mantenere la propria posizione sul mercato, premessa indispensabile, assieme al taglio dei costi, per cogliere la ripresa con la massima efficacia e tempestività.

Il Presidente passa poi alle problematiche legate alla poca visibilità del titolo affermando che in effetti qualcosa in più si sarebbe potuto fare; negli ultimi anni gli sforzi maggiori sono stati dedicati al recupero reddituale ed alla integrazione del Gruppo e forse è stata un po' trascurata la comunicazione. Circa il mancato ingresso nel segmento STAR, una delle ragioni che hanno frenato la decisione finale è la richiesta di informazioni

dettagliate che vanno ben oltre a quelle che normalmente i concorrenti forniscono al pubblico; concorrenti che, in molti casi, non sono quotati o forniscono i propri dati mischiati con quelli relativi ad altre loro attività rendendo impossibile ogni tipo di bench-marking.

Nel frattempo comunque SMI ha già adottato molte misure di corporate governance richieste per l'ingresso nello STAR.

Per il Presidente, un ulteriore elemento che ha contribuito allo scarso apprezzamento del titolo è costituito dal fatto che solo recentemente SMI ha acquisito una veste di società industriale. A questo proposito ricorda che in Germania è in corso la procedura di squeeze-out sulle residue azioni ancora in circolazione di KME, al fine di ottenere il controllo totalitario della società industriale tedesca. Attualmente, la procedura è sospesa poiché è stata presentata opposizione da un azionista che, pur riconoscendo che la società abbia correttamente adempiuto a quanto richiesto dalla recente normativa in materia, ritiene lo squeeze-out incostituzionale.

Il Presidente continua rispondendo sulle strategie del Gruppo; queste sono tese al conseguimento di posizione di leader nei principali comparti di interesse e continuano ad essere perseguite anche nelle presenti difficoltà congiunturali. Sempre attiva è l'attenzione verso le esigenze specifiche della clientela; ricorda le nuove leghe per le centraline elettroniche realizzate per importanti produttori di auto in Germania; la collaborazione

con i clienti delle telecomunicazioni, dove attualmente la situazione congiunturale è più difficile, e quella con i produttori di componenti per computer, comparto che invece presenta segni di lento miglioramento. Forte è la collaborazione anche con gli operatori nel comparto dell'edilizia ed in particolare con gli architetti, pure negli Stati Uniti.

In merito alla proposta di modificare il nome della società, il Presidente si dichiara contrario, ricordando che nomi quali quelli di SMI e KME hanno una storia e sono conosciuti in tutto il mondo.

Dichiara invece condivisibili le proposte sull'ingresso di small-cap nel MIB-30 e la rilevanza per i mercati finanziari dei fondi pensione.

In merito alla problematica dell'anatocismo, il Presidente assicura che l'argomento è presente e non saranno ignorate le dovute azioni da compiere.

Circa l'indebitamento e la sua evoluzione, precisa che ammontava a 642 milioni di euro al 30 giugno 2001; è sceso a 514 milioni di euro al successivo 31 dicembre, per risalire di 41 milioni di euro al 31 marzo scorso. Le ragioni di quest'ultimo aumento risiedono: nell'aver effettuato un minore ricorso alla factorizzazione pro-soluto per euro 18 milioni, in elementi di stagionalità e nell'aumento nel trimestre del prezzo della materia prima (rame) del 12%, rispetto all'ultimo trimestre del 2001.

Circa la ricerca, concorda con l'azionista Bertini che dovrebbero esservi destinate più risorse, ma al momento vi sono altre priorità. D'altra parte quella

percentuale del 2% sul fatturato netto non tiene conto dei costi connessi alle esperienze effettuate su alcuni prodotti in sede di loro produzione sperimentale.

Interviene in sede di replica l'azionista Romano Bellezza, il quale si dispiace che "Il Sole 24-Ore" abbia dedicato solo poche righe alla relazione trimestrale della società. A suo avviso è la conferma della scarsa visibilità della società; sollecita quindi ancora una volta gli amministratori ad assumere iniziative in proposito. Sull'intervento dell'azionista Garbolino, l'azionista Bellezza desidera precisare che lo spirito del suo precedente intervento era di carattere conciliativo; in ogni caso, non condivide nel modo più assoluto l'affermazione che il titolo sarebbe depresso in ragione del compenso attribuito dal Consiglio al suo Presidente.

Interviene quindi il signor **Marco Martinetti**, rappresentante dell'azionista Carla Menaldino, il quale esprime alcune osservazioni sulla relazione trimestrale al 31 marzo 2002. Rileva che nella relazione sono stati presentati due schemi di conto economico, il primo pone a raffronto i dati del primo trimestre 2002 (gennaio/marzo) con l'analogo periodo dell'anno precedente, ed un secondo che li confronta con il trimestre luglio/settembre 2001 (che era il primo trimestre dell'esercizio 2001 durato soli 6 mesi). Nel primo caso si osserva una forte riduzione, rispetto al gennaio/marzo 2001, delle voci "costi per servizi" mentre quella "costi

per il personale" presenta una riduzione più contenuta. Il secondo raffronto a suo avviso, mette in luce delle incoerenze, dato che le stesse voci appaiono in netto aumento rispetto al periodo di riferimento; in particolare quella relativa al personale. Chiede se tali divergenze non siano frutto di errori contabili e, in tal caso, quale sia il livello di controllo adottato.

Riprende la parola l'azionista **Gianfranco Garbolino** per precisare di aver ascoltato le osservazioni da lui prima riportate presso il borsino del San Paolo di Ivrea, osservazioni confermate anche da alcuni suoi amici di Torino per borsini di quella città.

Il Presidente risponde al rappresentante dell'azionista Menaldino. Circa le variazioni nelle due voci di costo ricordate, ovviamente la maggior riduzione dei servizi rispetto a quella "personale" dipende dalla loro diversa variabilità di fronte al mutare del livello dell'attività produttiva. Circa le divergenze rilevate nei confronti trimestrali, esse dipendono dal fatto che il periodo luglio-settembre conta meno giorni lavorativi del periodo gennaio-marzo, ed i costi di personale e gli oneri per servizi sono attribuiti ai diversi periodi in proporzione ai giorni lavorativi. Poichè nessun altro azionista desidera intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno e procede alle operazioni di votazione sulla delibera che di seguito si riporta, dichiarando che sono presenti n.30 azionisti, rappresentanti in proprio o per

delega n.347.110.580 azioni delle n.644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 53,843%.

Il testo della delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione e riportata a pagina n.35 del fascicolo a stampa è il seguente:

"L'assemblea degli azionisti di SMI-Società Metallurgica Italiana SpA, riunita in sede ordinaria in Firenze, via dei Barucci n. 2, preso atto della relazione del Collegio Sindacale,

delibera

* di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2001, come pure il bilancio nel suo complesso e nelle singole appostazioni ed iscrizioni con gli stanziamenti e gli utilizzi proposti, che evidenzia un utile netto di euro 16.043.445;

* di destinare l'utile netto di esercizio come segue:

- | | |
|--|-------------|
| - utile netto dell'esercizio 2001 | euro |
| 16.043.445 | |
| - alla riserva legale in misura del 5% | euro |
| 802.172 | |
| - al Consiglio di Amministrazione in misura del 2% dell'utile residuo,dedotta l'indennità fissa già corrisposta | euro |
| 170.547 | |
| - alle n.57.151.332 azioni di risparmio al netto di n.65.000 azioni proprie in ragione di euro 0,0232 per azione | euro |
| 1.325.911 | |

- alle n. 644.667.428 azioni ordinarie in
ragione di Euro 0,0180
per azione euro
11.604.014

residuo a nuovo euro
2.140.801

* ai dividendi proposti per la distribuzione compete un credito d'imposta del 56,25% interamente senza diritto di rimborso (fruibile in misura limitata);

* di mettere in pagamento il dividendo suddetto dal 30 maggio 2002" .

Il Presidente invita il segretario dell'assemblea ad aprire la busta sigillata contenente l'espressione di voto per corrispondenza dell'azionista HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A. possessore di n.4.397.652 azioni.

Questi vi procede e da atto che il voto dell'azionista suddetto è favorevole all'approvazione del primo punto all'ordine del giorno.

Quindi l'assemblea dei presenti, per alzata di mano, approva a maggioranza la predetta delibera relativa al primo punto all'Ordine del Giorno, con i voti contrari dell'azionista Gianfranco Garbolino, in proprio quanto a n.720.000 azioni e per delega quanto a n.994.600 azioni da lui rappresentate (Emilio Giuseppe Savaresi quanto a n.20.000 azioni, Lorenzo Furbacco Andorno quanto a n.20.000 azioni, Pierpaolo Perotto quanto a n.137.100 azioni, Federica Garbolino quanto a n.670.000 azioni, Barbara Calò quanto a n.40.000 azioni, Biagio Calò

quanto a n.7.500 azioni, Marisa Casarini quanto a n.50.000 azioni, Gino Baraldi quanto a n.50.000 azioni), per complessive n.1.714.600 azioni, e dell'azionista Carla Menaldino, rappresentata per delega dal signor Marco Martinetti, per n. 107.500 azioni, e così complessivamente n.1.822.100 azioni, pari allo 0,3% del capitale votante.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, con le relative proposte di deliberazione, insieme alle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, sono allegate al presente verbale sotto la lettera "B".

A questo punto esce dalla sala dell'assemblea l'amministratore Berardino Libonati.

Il Presidente passa quindi all'esame del secondo punto all'ordine del giorno e, tenuto conto di quanto sopra precisato circa il deposito, l'invio e la consegna agli azionisti della relativa documentazione, propone di passare subito alla sua discussione dopo la lettura del parere del Collegio Sindacale da parte del Suo Presidente, lettura espressamente richiesta dall'art. 80 della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999.

Il Prof. Mario Alberto Galeotti Flori, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale, provvede alla lettura del parere suddetto, riportato alla pagina n. 109 del fascicolo a stampa e qui allegato, sotto lettera "C", insieme alla relazione del Consiglio di Amministrazione, comprensiva della proposta di deliberazione, ed alla offerta presentata al riguardo dalla società di revisione.

Dopo l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale e con il consenso unanime dei presenti, il Presidente apre immediatamente la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Prende la parola l'azionista Gianfranco Garbolino per fare una precisazione. Nel bilancio dello scorso esercizio il compenso attribuito al Presidente è stato riportato nel conto economico alla sezione E, "proventi ed oneri straordinari", invece che nella sezione B, in cui sono riportati i "compensi del Consiglio di Amministrazione". A suo dire, i proventi e gli oneri straordinari, ed in particolare le sopravvenienze sia attive che passive, derivano da fatti non potestativi o non direttamente potestativi o da accadimenti che assolutamente non coinvolgono decisioni del Consiglio o sono accadimenti o sono conseguenze di accadimenti di delibere di atti del Consiglio che però non sono di prima battuta, quali ad esempio la vendita di un cespite e le conseguenze della stessa che sono delle sopravvenienze. Nel caso in cui si verifici un fatto straordinario, e non previsto, questo non involve invece decisioni del Consiglio. Per quanto riguarda il compenso al Presidente, a suo dire, si sarebbe nel caso di una decisione del Consiglio e quindi non potrebbe ricadere fra le sopravvenienze. Ne segue che la società di revisione, oltre a non aver fatto cenno al citato compenso nella propria relazione, non avrebbe fatto bene il proprio lavoro perchè il bilancio scorso non sarebbe stato redatto secondo i corretti principi contabili.

Poichè nessun'altro azionista desidera intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno e procede alla votazione della delibera che di seguito si riporta, confermando che sono sempre presenti n.30 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 347.110.580 azioni delle n.644.667.428 azioni ordinarie aventi diritto di voto, pari al 53,843%.

Il testo della delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione riportato alla pag. 108 del fascicolo a stampa è il seguente:

"L'assemblea degli azionisti di SMI Società Metallurgica Italiana Spa, riunitasi in sede ordinaria il 16 maggio 2002 in Firenze, via dei Barucci n. 2, vista la proposta di Deloitte & Touche S.p.a. e sentito il parere del Collegio Sindacale,

delibera

- di conferire a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, da espletarsi con riferimento a quelli che chiuderanno il 31 dicembre degli anni 2002, 2003 e 2004, nonchè l'incarico di revisione per il controllo contabile della relazione semestrale anche consolidata al 30 giugno 2002, 2003 e 2004;

- di determinare, sulla base di un preventivo predisposto secondo i criteri stabiliti da CONSOB-Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la propria comunicazione DAC/RM/96003556 del 18 Aprile 1996, in complessivi euro 75.000,00 il

corrispettivo annuo spettante alla predetta società di revisione, di cui euro 30.000,00 per il bilancio d'esercizio, euro 32.000,00 per il bilancio consolidato ed euro 13.000,00 per la relazione semestrale. Tali corrispettivi non sono comprensivi delle spese vive, che verranno riaddebitate al costo nei limiti della normalità, e verranno aggiornati annualmente in base alla variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente (base 30 giugno 2002 a decorrere dal primo luglio 2003). I compensi in parola potranno essere adeguati a consuntivo in conformità ai criteri indicati nella sopra ricordata comunicazione di CONSOB-Commissione Nazionale per le Società e la Borsa solo quando nel corso dell'incarico si presentino circostanze eccezionali o imprevedibili rispetto al momento in cui gli stessi sono stati pattuiti in fase di preventivo."

Il Presidente invita il segretario dell'assemblea ad aprire la busta sigillata contenente l'espressione di voto per corrispondenza dell'azionista HOLDING DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI S.P.A. possessore di n. 4.397.652 azioni.

Questi vi procede e da atto che il voto dell'azionista suddetto è favorevole all'approvazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Quindi l'assemblea dei presenti, per alzata di mano, approva a maggioranza la predetta delibera relativa al secondo punto all'Ordine del Giorno, con i voti contrari dell'azionista Gianfranco Garbolino, in

proprio quanto a n.720.000 azioni e per delega quanto a n.994.600 azioni da lui rappresentate (Emilio Giuseppe Savaresi quanto a n.20.000 azioni, Lorenzo Furbacco Andorno quanto a n.20.000 azioni, Pierpaolo Perotto quanto a n.137.100 azioni, Federica Garbolino quanto a n.670.000 azioni, Barbara Calò quanto a n.40.000 azioni, Biagio Calò quanto a n.7.500 azioni, Marisa Casarini quanto a n.50.000 azioni, Gino Baraldi quanto a n.50.000 azioni)per complessive n.1.714.600 azioni, e dell'azionista Carla Menaldino, rappresentata per delega dal signor Marco Martinetti, per n. 107.500 azioni, e così complessivamente n.1.822.100 azioni, pari allo 0,3% del capitale votante.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia i presenti della loro partecipazione e dichiara chiusa l'assemblea alle ore 12,04.

Il Segretario

Il Presidente